



PARROCCHIA DI S. MARIA A SETTIGNANO

www.parrocchiadisettignano.it

IN CAMMINO

Maggio 2020

MESSE IN ATTESA

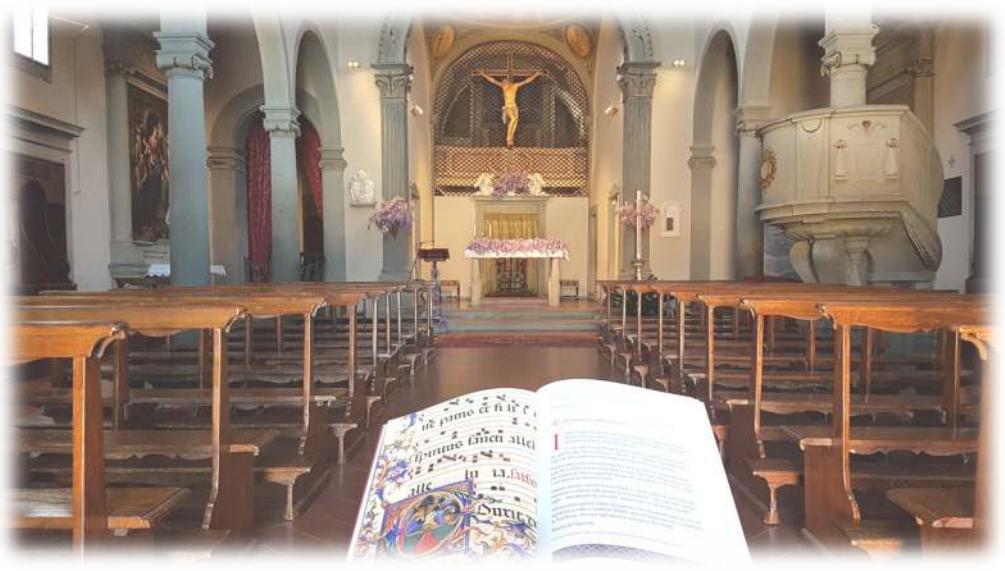
Nella settimana a cavallo aprile-maggio ha tenuto banco sulla stampa la discussione sul decreto del Governo fase 2 relativo alle celebrazioni delle Messe con il popolo.

Che dire: non è sempre facile sostenere certe posizioni,

se si sta zitti si passa per quelli ai quali va bene tutto, se diciamo qualcosa, facciamo male ad intervenire. Talvolta, come in questo caso a fare da sponda alle strumentalizzazioni della stampa sono stati i tempi ravvicinati fra le affermazioni del Premier, la risposta della Conferenza Episcopale Italiana e le parole di Papa Francesco.

La Chiesa Italiana, nei confronti dei vari interventi e Dpcm del Governo, ha mostrato tutta la comprensione e la disponibilità a comportarsi in obbedienza, come detto più volte, quale forma di attenzione, responsabilità e di carità. Altri ambiti lavorativi, commerciali, culturali, sportivi sono intervenuti da subito anche con forti contrasti quotidiani per ottenere le date di una riapertura delle singole attività, alcune delle quali hanno trovato risposte nell'intervento del Presidente del Consiglio del 26 aprile.

La Cei che aveva affrontato la questione con discrezione con alcuni esponenti del Governo, aveva ricevuto pubblicamente dagli stessi le assicurazioni per una prudente ripresa delle attività liturgiche a partire dalla prima metà di maggio, ma il discorso del Premier ha freddato questa attesa e si è imposto utilizzando termini inappropriati. La Cei è intervenuta con un comunicato "forte" richiamando lo Stato all'osservanza del concordato e di una non meno importanza di ciò che la Chiesa reputa essenziale per la propria identità, vita e missione: la celebrazione dell'Eucaristia con il popolo cristiano. Così, è davvero fuori strada chi ha usato il ri-



chiamo del Papa al “popolo di Dio” per una “prudenza e una obbedienza alle disposizioni perché la pandemia non torni”, per costruire - strumentalmente- una distanza del Pontefice dai Vescovi.

Se letto per intero il messaggio di Papa Francesco era una indicazione a tutto il popolo di Dio in questa circostanza di riapertura di certe attività; lui stesso l’ultima settimana di aprile ha richiamato tutti a ripartecipare alle Messe, perché, con la sua semplicità e chiarezza aveva affermato che *“questa non è la Chiesa. E’ la Chiesa di una situazione difficile, che il Signore permette, ma l’ideale della Chiesa è sempre con il popolo e con i sacramenti. Sempre”*. Non si costruisce la comunità senza l’Eucarestia.

Il Santo Padre si augura che presto i cristiani possano tornare a celebrare i sacramenti però questo va fatto dando fiducia a tutti, sicuramente a chi ci governa e anche alle comunità cristiane affinché adottino tutti gli strumenti necessari per evitare contagi.

Con il senno di poi si comprende anche il fatto che tutto questo è stato un pasto divorato con voracità dai media che hanno utilizzato gli avvenimenti sostenendo l’esistenza di un contrasto Papa Francesco/Cei. La stampa c’è andata a nozze. C’è chi mal sopporta la straordinaria unità del mondo cattolico italiano attorno alla guida dei vescovi e del Papa in questo drammatico momento del Paese.

Questo dibattere sul tema delle Messe con il popolo non serve a metterci gli uni contro gli altri, ma deve tendere alla costruzione di una società migliore nel rispetto della fede per chi crede e nel rispetto verso le migliaia di famiglie che hanno perduto i loro familiari, verso chi eroicamente e altruisticamente ha messo e mette a rischio la propria vita per salvare le persone; l’impegno cristiano *“nasce da una fede che deve potersi nutrire alle sue sorgenti, in particolare la vita sacramentale”*, come hanno spiegato i Vescovi, facendo eco a Papa Francesco.

Dall’inizio della fase uno, ogni giorno ho celebrato la Messa da solo con l’intenzione e la preghiera per tutte quelle persone che sono decedute a causa del covid19. Non deve fermarsi il dibattito sulle varie ripartenze dei vari settori lavorativi, scolastici, medici, anche sportivi, ma hanno gli stessi diritti anche quelli che riguardano la nostra fede cristiana perché è quest’ultima che ispira la nostra società richiamandola a valori e principi talmente alti che ci rendono un grande paese, una grande nazione che saprà trovare nel bene e nella carità il vaccino per guarire da ogni male.

Pur con le dovute posizioni di responsabilità il dibattito ci sta, questa è la Chiesa nella sua autonomia e nella sua libertà...ogni giorno i sacerdoti e il Santo Padre pregano con le stesse parole: *“per Papa Francesco e per il nostro Vescovo, i presbiteri e tutto l’ordine sacerdotale e il popolo di Dio, per i vivi e per i defunti”*. Queste parole sono dentro al sacramento eucaristico affinché l’unione fra tutti sia non solo bella, ma perfetta.

Ciò che è avvenuto non ci spinga a confronti forzati o a inutili chiacchiere e contrapposizioni, ma ci interroghi personalmente sull’importanza della Messa, sul suo valore essenziale, profondo e irrinunciabile.

Don Giuliano

MESSE IN SICUREZZA

Queste le **DISPOSIZIONI** principali della **Conferenza Episcopale Italiana** e del **Ministero della Sanità** in ottemperanza al Dpcm del 26/04 per la partecipazione alla celebrazione delle esequie. Le parrocchie che non possono garantire queste disposizioni sono invitate a trasferire la celebrazione in altra parrocchia, oppure provvedere alla sola benedizione della salma al cimitero come fatto finora.

Disposizioni

È necessario avere una persona che regoli l'accesso nella chiesa; questa persona si deve assicurare che i partecipanti, **non più di 15 persone**, siano congiunti del defunto e indossino le mascherine; la distanza di due metri va necessariamente rispettata, prima, dentro e fuori la chiesa;

Occorre **misurare la temperatura** prima dell'ingresso in chiesa con termoscanner (si suggerisce di chiedere la collaborazione delle Misericordie); è necessario annotare, su un apposito registro, i nominativi dei presenti, la temperatura registrata e la loro firma; coloro che hanno temperatura superiore a 37,5° **non sono ammesse** alla celebrazione;

Il luogo della celebrazione deve essere sanificato: la sanificazione deve interessare le superfici di contatto, cioè le cose che le persone presumibilmente andranno a toccare come maniglie delle porte, pance, sedie;

All'interno della chiesa le **acquasantiere** devono rimanere vuote;

Vanno segnalate e **predisposte le sedute** o gli spazi da occupare sulle pance alla distanza di "sicurezza sanitaria" (due metri l'uno dall'altro);

Nella preparazione di quanto occorre per la celebrazione eucaristica è necessario **igienizzarsi le mani** prima del contatto fisico con le particole;

Nella celebrazione eucaristica è necessario **coprire il calice, la patena e la pisside** ciascuna con una palla, che va mantenuta per tutta la durata del rito - incluso consacrazione, elevazione dopo la consacrazione e dosologia - fino al momento della comunione;

Si omette il gesto dello **scambio della pace** e che la comunione può essere distribuita unicamente sulla mano;

Dopo essersi comunicato, **il sacerdote indossa la mascherina, e si igienizza le mani**; con una delle due mani prende la pisside con le particole e con l'altra tocca esclusivamente il corpo di Cristo stando attento a deporlo nella mano del fedele senza alcun contatto fisico con essa.

Queste disposizioni potrebbero essere quelle da adottare qualora venissero riaperte le chiese con celebrazioni delle Messe con il popolo con ingressi contingentati in rapporto alla grandezza delle chiese stesse.

DIARIO MAGGIO 2020

**Date e celebrazioni secondo le disposizioni attualmente in vigore.
Celebrazioni feriali del solo sacerdote e celebrazione della domenica
con presenze limitate al servizio liturgico.**

1	VEN	(P) ore 8,30 S.Messa
2	SAB	(P) ore 8,30 S.Messa
3	DOM	IV DOMENICA DI PASQUA (P) ore 11,00 S.Messa
4	LUN	(P) ore 8,30 S.Messa
5	MAR	(P) ore 8,30 S.Messa
6	MER	(P) ore 8,30 S.Messa
7	GIO	(P) ore 8,30 S.Messa
8	VEN	(P) ore 8,30 S.Messa
9	SAB	(P) ore 8,30 S.Messa
10	DOM	V DOMENICA DI PASQUA (P) ore 11,00 S.Messa
11	LUN	(P) ore 8,30 S.Messa
12	MAR	(P) ore 8,30 S.Messa
13	MER	(P) ore 8,30 S.Messa
14	GIO	(P) ore 8,30 S.Messa
15	VEN	(P) ore 8,30 S.Messa
16	SAB	(P) ore 8,30 S.Messa
17	DOM	VI DOMENICA DI PASQUA (P) ore 11,00 S.Messa
18	LUN	(P) ore 8,30 S.Messa
19	MAR	(P) ore 8,30 S.Messa
20	MER	(P) ore 8,30 S.Messa
21	GIO	(P) ore 8,30 S.Messa
22	VEN	(P) ore 8,30 S.Messa
23	SAB	(P) ore 8,30 S.Messa
24	DOM	ASCENSIONE DEL SIGNORE (P) ore 11,00 S.Messa
25	LUN	(P) ore 8,30 S.Messa
26	MAR	(P) ore 8,30 S.Messa
27	MER	(P) ore 8,30 S.Messa
28	GIO	(P) ore 8,30 S.Messa
29	VEN	(P) ore 8,30 S.Messa
30	SAB	(P) ore 8,30 S.Messa
31	DOM	DOMENICA DI PENTECOSTE (P) ore 11,00 S.Messa